

mento, e io mi onoro di annunziare alla Camera che prossimamente presenterò per la discussione un disegno di legge, col quale saranno assunte a carico dello Stato le spese per il ricovero e la cura delle persone povere affette da manifestazioni contagiose di lebbra. È allo studio l'istituzione di un parco-ricovero a tipo di colonia agraria.

*Tubercolosi.* — Noi, intendiamo, compatibilmente colle disponibilità finanziarie, conferire il massimo sviluppo a tutte le opere di profilassi e di elio e talassoterapia; soprattutto ci proponiamo nella maniera più rigorosa ed efficace opere di prevenzione antituberculare per l'infanzia. Noi consideriamo preciso dovere del Governo nazionale dare opera con tutto l'ardore e con tutto lo zelo possibili alla difesa del bambino, del piccolo italiano, non solo nel campo igienico, ma anche e soprattutto nel campo sociale e morale. (*Approvazioni*). Il Governo intende l'altissimo valore economico, sociale, morale e politico di questa protezione dell'infanzia e della maternità, che certo rappresenta una delle più elevate ed urgenti necessità della vita nazionale, un elemento essenziale di difesa, di conservazione e di progresso per la Nazione italiana. Perciò il Governo è animato dal proposito di risolvere al più presto almeno le più importanti e urgenti tra le questioni connesse col grave problema dell'infanzia. Io presenterò a giorni all'altro ramo del Parlamento un disegno di legge, frutto di studi accurati nei quali si è tenuto conto di tutta la legislazione internazionale in materia, e dei voti dei più importanti congressi nazionali ed internazionali, e con questo disegno di legge io spero saranno prossimamente istituiti speciali organi di protezione e di assistenza tecnicamente capaci e muniti di mezzi e poteri sufficienti ad assicurarne l'efficace funzionamento. Esso inoltre conterrà tutte le norme strettamente necessarie alla difesa dell'infanzia.

Vari oratori hanno toccato un altro argomento molto importante e sempre attinente alla pubblica igiene, cioè il problema dei pubblici acquedotti. Il Governo non può che compiacersi del vivo interessamento della Camera per tale materia, perchè esso rispecchia una sana corrente dell'opinione pubblica, che sente l'importanza di consolidare la pubblica igiene e di reclamare a gran voce un'opera risanatrice.

Le aspirazioni del paese sono anche quelle del Governo, che ha intensificato al massimo grado, sotto questo riguardo, l'attività statale, tanto che nel primo quadri-

mestre del volgente esercizio si sono autorizzati mutui di favore per acquedotti per circa 48 milioni, dei quali 27 per il Mezzogiorno. Questa prevalenza per le provincie meridionali può essere presa come dimostrazione della particolare sollecitudine del Governo per quelle provincie che hanno reali, effettive necessità alle quali è doveroso e urgente provvedere. Sono in preparazione per una migliore soluzione del vasto problema, anche con uno speciale riguardo alle zone più colpite normalmente della siccità, nuove provvidenze dirette a favorire sempre più e in modo organico il fabbisogno di buona acqua potabile.

In relazione a quanto ebbe a dire l'onorevole Abisso soggiungerò che il Governo si rende conto della necessità che specialmente in Sicilia sia intensificata la costruzione di acquedotti, tanto più che le statistiche ufficiali dimostrano le dolorose condizioni di quell'isola nei riguardi delle infezioni tifiche, che come ognun sa sono connesse a deficienza degli approvvigionamenti idrici. Il Governo intende venire incontro in quanto possibile alle aspirazioni delle popolazioni siciliane.

Lo stesso è da dire in relazione ai rilievi fatti dall'onorevole De Marsico circa l'approvvigionamento idrico delle laboriose popolazioni del Mezzogiorno continentale.

Non credo che possa negarsi l'esattezza delle osservazioni fatte dall'onorevole Salerno sull'insufficienza delle somme previste dall'articolo 2 del Regio decreto 30 dicembre 1923 come limite massimo nel concorso dovuto dallo Stato a mutui di favore concessi per gli acquedotti. L'esperienza fatta nel primo quadrimestre del volgente esercizio ne è la conferma, essendo il detto limite già raggiunto con mutui di favore autorizzati per gli acquedotti.

A tale insufficienza si potrà provvedere in sede di conversione in legge del detto decreto. Intanto l'autorizzazione dei mutui non soffre remora, in quanto l'effettivo carico si rifletterà sul successivo esercizio.

Circa la semplificazione di procedura invocata dall'onorevole Salerno per la concessione dei mutui, non me ne nascondo la difficoltà, trattandosi di mutui molto delicati e complessi come questi per gli acquedotti, i cui progetti, se non sono esattamente studiati, possono portare gravi delusioni o penosi insuccessi.

Di qui emerge la giustificazione di quei controlli che l'onorevole Salerno criticava con censure, a mio avviso, eccessive e che si